

## letture

### La difficile transizione

Salvatore Marazzita

La democrazia occidentale deriva da un fenomeno storico sostanzialmente rivoluzionario, un processo che ha radici ovviamente negli stravolgimenti politici di fine '700 negli Stati Uniti e in Francia, periodo nel quale si cominciano a diffondere idee di uguaglianza, libertà, società civile che costituiranno le basi di quell'approdo irreversibile al quale abbiamo dato il nome di democrazia costituzionale. Ci sono Paesi nel mondo che attualmente lottano per la libertà e per quei principi democratici e umanitari alla base degli Stati di diritto. Tra questi vi è la Birmania, nell'Asia sudorientale, uscita da una fase politica dittatoriale durata cinquant'anni, che ha lasciato segni profondi e difficili da risanare. Un regime, per sua natura, controlla, impone, divide, esige e, nel giro di poche generazioni, è in grado di occultare e misconoscere la possibilità stessa di un'alternativa. In un clima del genere, il passaggio dalla dittatura alla democrazia non è affatto scontato. Aung San Suu Kyi, eletta nel 2015 dopo le prime elezioni libere in Birmania, si trova ancora a lottare con passione, impegno sociale e morale, contro abitudini politiche, religiose e culturali che rappresentano un ostacolo allo sviluppo di un Paese dalle numerose risorse.

Con il libro *Le sfide di Aung San Suu Kyi per la nuova Birmania*, Cecilia Brighi, segretaria generale e co-fondatrice dell'Associazione "Italia - Birmania insieme" e attiva sul territorio fin dagli ultimi anni della dittatura come sostenitrice della liberazione del Paese, intende portare in evidenza le radici storiche, le difficoltà e la non ancora attuata rivincita di una nazione che gradualmente tenta di costruire la propria forma di governo. La Birmania potrebbe rappresentare un modello governamentale nascente strutturato secondo principi politici ed economici nuovi che non possono non tenere in considerazione la sostenibilità dell'economia, l'inclusione sociale, le infrastrutture, un turismo responsabile, il potenziamento delle donne nella società e nel lavoro, la valorizzazione delle risorse. Come ricorda Vincenzo Scotti nella presentazione, la Birmania si costituisce allora come banco di prova per una democrazia che punta alla crescita inclusiva e rispettosa del patrimonio naturale, culturale ed etnico.

Il libro, oltre a rappresentare uno studio accurato sul campo della recente storia di questo affascinante Paese, mostra con chiarezza e lucidità, derivate dall'osservazione e dall'azione diretta dell'autrice, il difficile passaggio verso la piena emancipazione politica e civile di uno Stato che ha la possibilità, nonostante le numerose difficoltà, di auto-costituirsi democrazia. Lady Aung San Suu Kyi, premio nobel per la pace nel 1991, sta tentando da tempo di condurre il proprio Paese attraverso un processo di democratizzazione non di facile attuazione. Anche le spinte e gli interessi di Cina e India, limitrofi colossi economici, possono minare alle basi questa transizione, che necessita di audacia e coraggio, non facile da gestire in modo che avvenga gradualmente e senza tensioni, seguendo tre principi cardine: pace, riconciliazione nazionale e affermazione dei diritti umani. In questo complesso percorso non si manca di rimarcare l'importanza del ruolo delle istituzioni internazionali, tra cui USA e Paesi Europei, come garanti degli standard necessari allo sviluppo democratico del territorio. L'autrice illustra un quadro preciso della situazione attuale, problematizzando gli avvenimenti politici ed economici cruciali, puntando la lente critica su aspetti oscuri di una politica difficile e sui numerosi problemi, come la massiccia produzione di droghe, una religione che intralcia il processo di integrazione, il problema dei lavori forzati, una diffusa povertà, le forti tensioni tra le minoranze etniche. Nel tracciare il complesso schema economico della Birmania, l'autrice ha modo di evidenziare come lo sviluppo e la crescita, seppur in parte liberata da politiche di regime, stentino ad affermarsi e debbano invece rilanciarsi attraverso una fase che definisce di rivoluzione necessaria, che può avvenire solo in virtù di un "salto tecnologico".

Un libro di interesse politico, storico e umano per chi intende conoscere a fondo le sfide che una democrazia nascente deve affrontare e le sue vicende politiche in questo caso intrecciate alla carismatica figura di Aung San Suu Kyi.

**Le sfide di Aung San Suu Kyi per la nuova Birmania**  
CECILIA BRIGHI  
Eurilink, anno 2016  
pp. 262, euro 18,00



### Aria: conoscere per prevenire

Salvatore Marazzita

Un primo approccio proto-scientifico ad un esame razionale del mondo deriva dai filosofi cosiddetti "naturalisti" della scuola di Mileto, ovvero quel gruppo di pensatori ionici che cominciarono a porsi una domanda tanto semplice quanto potente: qual è l'origine delle cose, quale l'elemento primario di tutte le cose? Una prima risposta fu fornita da Talete, il quale identificò il principio di tutte le cose nell'acqua, seguendo un ragionamento, già lontano dalle spiegazioni mitiche, secondo cui tutto ciò che vive trae nutrimento, tutto ciò che è nutrimento è umido, tutto ciò che è umido contiene acqua. Anassimene invece identificò il principio di tutte le cose nell'aria, intesa come forza che anima il mondo e componente essenziale per ogni essere vivente. Vivere è distruzione e costituzione continua di un rapporto, spesso sbilanciato, tra uomo e ambiente. Scambiamo continuamente elementi nutritivi, energetici, biologici con esso, ma se per l'acqua e i cibi la consapevolezza della loro fondamentale necessità è da sempre lampante, solo dal 1950 circa in poi, comincia ad affermarsi la coscienza del legame tra l'aria che respiriamo e l'esposizione ai rischi derivanti dalle sostanze inquinanti in essa contenute. Con il libro "Cambiamo Aria!", scritto a quattro mani da Pier Mannuccio Mannucci, direttore scientifico della fondazione Ca' Grande Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, e Margherita Fronte, giornalista di *Focus* che si occupa di medicina e ambiente, si propone una raccolta analitica di dati, e di possibili rimedi, sulle varie forme di inquinamento dell'ambiente che l'uomo si trova a dover fronteggiare quotidianamente. Il libro è diviso in due sezioni che trattano di forme di inquinamento ambientale diverse ma altrettanto dannose: *Outdoor* e *Indoor*. Se è vero infatti che quando si parla di aria inquinata si tende a pensare alle grandi aree urbane e industriali, ai grandi poli produttivi, alle emissioni derivate dalla combustione, è altrettanto vero che forme di inquinamento non meno dannose per la salute si producono quotidianamente anche in ambienti chiusi: case, uffici, locali. Il Radon, ad esempio, cugino dell'uranio, è un gas naturale che all'aperto si disperde rapidamente senza causare danni, mentre in ambienti chiusi rappresenta un pericolo reale in quanto radioattivo.

A questo e ad altri casi si può certo porre rimedio, come ricorda nella prefazione Umberto Veronesi, attraverso una corretta informazione che si fa primo strumento di prevenzione e quindi di salute.

Un saggio che esamina in maniera precisa, attraverso lo studio e la produzione di documentazione scientifica, il problema globale dell'inquinamento ambientale, proponendone anche una piccola storia, fino a trattare casi noti come Volkswagen e altri. Gli schemi dettagliati e i quadri sinottici proposti dagli autori orientano il lettore in un percorso storico-scientifico affatto lineare, che non può non tenere in considerazione i diversi attori della scena pubblica in gioco sul problema dell'inquinamento ambientale: scienziati, politici, economisti fanno da sfondo ad una trama che dura da troppo tempo e che passa attraverso leggi, sanzioni, decreti ma anche coraggio e consapevolezza di dover trovare una svolta decisiva.

Si può cominciare a prevenire i danni potenziali da inquinamento attraverso l'applicazione di alcuni consigli pratici che gli autori non mancano di fornire. Sono delle regole di buon senso, attuabili da tutti, ma che sono fondamentali per la prevenzione di malattie cardiovascolari, ictus, tumori. Ancora una volta, conoscere è prevenire!

**Cambiamo Aria!**  
PIER MANNUCCIO MANNUCCI, MARGHERITA FRONTE  
Baldini&Castoldi, anno 2017  
pp. 208, euro 15,00

